

Prefazione

di Giuseppe Raimondo Pistolese
già direttore dell'Istituto di Chirurgia vascolare
Università di Tor Vergata, Roma

Un osservatore poco attento e generalmente disinteressato ai problemi che non riguardano la propria attività, è portato a ritenere che la Flebologia sia un mondo tranquillo composto da persone che, molto seriamente, cercano di ottenere, in maniera diversa (calze, mousse, piccola chirurgia, centella, eccetera), gli stessi risultati, con società scientifiche per tutti i gusti.

L'impressione è che ognuno ritenga la propria condotta migliore di quella degli altri con poca disponibilità al confronto e alla discussione.

Fortunatamente una visione più realistica e dettagliata si ottiene da questa lettura, fornita da chi ha vissuto la Flebologia, come Claudio Allegra, inizialmente da pioniere fino ai vertici mondiali.

Va subito detto che la storia della specialità in questione viene rappresentata sul palcoscenico di un avanspettacolo, cosa che rende subito evidente lo spirito del testo.

Con tanta "ironia" che, al di là di definizioni profondamente filosofiche, consiste più semplicemente

nel rilevare l'aspetto umoristico, in tutte le situazioni, anche quelle più serie e gravi.

In definitiva si può considerare una "presa in giro" di altri, persone o situazioni o anche di se stessi, e in quest'ultimo caso si parla di autoironia, per molti segno di intelligenza.

Lo spettacolo sta per iniziare, gli attori dei diversi ruoli, scelti tra i protagonisti della Flebologia italiana e mondiale, sono inizialmente sconosciuti, forse per motivi di privacy ma sicuramente per permetterne una descrizione più completa e libera.

Il riconoscimento, più o meno difficile, avvantaggia sicuramente gli "addetti ai lavori".

Si tratta di un interessante "libello" da leggere, come si dice, tutto d'un fiato, che racconta fatti e personaggi che, come un avanspettacolo, lasciano qualcosa su cui riflettere ma che sicuramente fa sorridere.

Come si è divertito l'autore, certamente si divertiranno i lettori e... i protagonisti?

"Beato chi ride di se stesso, non finirà mai di divertirsi"
(Sant'Agostino).